



Ascensore L'impianto che collegherà Mesiano con viale Bolognini in 86 secondo, a destra Ianeselli, Frizzera e Brugnara con i responsabili lavori © Foto Marco Loss

Ieri visita guidata al cantiere per l'impianto che da viale Bolognini porterà fino in collina. I lavori procedono velocemente e l'impianto sarà pronto per settembre 2026

L'ascensore per Mesiano brucia tutte le tappe

di **Vincenzo Acerenza**

Saranno 86 secondi a separare gli studenti di ingegneria dal centro cittadino. Proseguono spediti i lavori per l'ascensore panoramico che collegherà il polo universitario di Mesiano a viale Bolognini, nei pressi del liceo Galileo Galilei, un impianto che sarà in grado di trasportare gli utenti da una stazione all'altra in meno di due minuti. Ad oggi sono state realizzate le strutture in calcestruzzo della stazione di Mesiano e la prima tratta della via di corsa in acciaio. In autunno si passerà alla seconda tratta e alla costruzione della stazione di viale Bolognini mentre la prima corsa è prevista entro settembre 2026. Ammonta a circa 6 milioni e 50 mila euro l'importo complessivo dell'opera, affidata alle imprese Leitner e Misonel.

Nella giornata di ieri, enti e autorità cittadine coinvolte nei lavori hanno fatto il punto della situazione in un incontro di sopralluogo tenutosi proprio davanti la stazione di Mesiano. Per l'occasione Marcello Nascimbene, responsabile dell'Ufficio opere stradali del Comune di Trento e direttore dei lavori, ha illustrato il funzionamento dell'impianto: «La cabina avrà una capienza massima di 50 persone di cui 14 sedute e ci sarà spazio anche per il trasporto di 14 biciclette. Il funzionamento sarà quello di un classico ascensore, completamente automatizzato. La cabina farà avanti e indietro, tra le due stazioni, in base alle chiamate dei passeggeri che avverranno tramite pulsante». Sarà comunque presente un operatore a controllo della struttura mentre eventuali evacuazioni saranno garantite da una passerella estesa per tutta la

La cabina avrà una capienza massima di 50 persone e ci sarà spazio per 14 biciclette. Il funzionamento sarà quello di un normale ascensore a chiamata

linea del percorso. Per il primo periodo di funzionamento è previsto che il servizio sarà gratuito. L'impianto contribuirà non poco ad alleggerire il carico dei mezzi pubblici che servono il Dipartimento di Ingegneria come ha ricordato Alberto Venuto, ex delegato ai trasporti per il Consiglio degli studenti dell'ateneo trentino e attuale responsabile del comitato

studentesco per l'ascensore: «Oggi tra Mesiano e Povo gravitano 6000 persone tra studenti, lavoratori dell'università e personale dell'Fbk. Le linee di trasporto pubblico che raggiungono queste sedi universitarie sono sovraffollate e avere questo collegamento in più porterà sicuramente a un decongestionamento dei mezzi oltre alla riduzione del traffico e dell'inquinamento. Si tratta di un vantaggio a trecentosessanta gradi per tutta la comunità oltre che una fonte di grande soddisfazione per gli studenti». L'ascensore non porterà benefici soltanto agli studenti e alla mobilità urbana ma rientrerà anche in un piano di sviluppo turistico e sostenibile dell'area. «In un'ottica di cicloturismo, all'impianto sono direttamente collegate le piste ciclabili di Viale Bolognini e Via Grazioli ed è in previsione un piano per

collegare il punto di arrivo di Mesiano con la ciclabile provinciale che si spinge fino in Valsugana», ha spiegato l'assessore comunale alla mobilità Michele Brugnara. «Abbiamo anche iniziato a studiare un parcheggio scambiatore di fronte alla stazione di Mesiano in modo da permettere ai cittadini di lasciare qui le vetture e di raggiungere in poco tempo il centro senza intasare la già trafficata Via Venezia», ha continuato Brugnara. Valore aggiunto dell'impianto sarà appunto quello di fornire ai turisti una diversa vista panoramica della città, dalla collina di Mesiano. L'ascensore ha quindi tutte le carte in regola per diventare «un elemento di pregio per la città che mette al centro la sostenibilità» come dichiarato il sindaco Franco Ianeselli, in chiusura del sopralluogo.